

Sulla fronte che guarda il levante di questo largo, il quale più tardi fu detto *Piazza di Torino*, innalzava il Lanfranchi il nuovo palazzo del Comune.

L'architettura di questo edificio, affatto diversa da quella delle piccole case che ivi preesistevano, dimostra erronea l'affermazione di quanti sostennero che nel 1438 il palazzo già si trovasse nel sito dell'attuale, e che questo venisse costruito sull'area di quello. I documenti da me esaminati, nei quali si accennano anche i nomi dei proprietari confinanti coll'antica casa del Comune, non ne notano nettamente l'ubicazione, la quale, come dissi, doveva essere accanto o dirimpetto alla torre, e forse molto accosto all'edificio che il Lanfranchi stava costruendo.

Il disegno, qui riferito, riproduce quello originale del prospetto fatto dallo stesso Lanfranchi, e da esso firmato colla data 1659.

Tale prospetto, malgrado alcune aggiunte, è quello che tuttora si osserva nella parte centrale dell'attuale palazzo civico.

I fabbricati che si aggiunsero in seguito a destra ed a sinistra, su disegno del conte Benedetto Alfieri, ne trasformarono eziandio la pianta, la quale certo più non risponde all'immaginoso concetto di quel geniale architetto.

La data della fondazione dell'edificio vien ricordata in una lapide, che fu collocata sul fianco di uno dei pilastri della facciata.

Essa dice:

ALMA . DIAE . SEXTA . JUNII  
MEMORABILI . DIVINI . CORPORIS . MIRACULO  
SACRA  
AUGUSTA . TAURINORUM  
URBANUM . PALATIUM  
JUCUNDISSIMA . REGALIS . CONIUGII . SPE  
SPECIOSUS . REDIVIVUM  
AETERNO . HOC . LAPIDE  
AETERNAE . FIDELITATIS . AC . PIETATIS . TESTE  
INAUGURAVIT

L'opera del Lanfranchi fu di straordinaria importanza per quei tempi, in cui poche e malagevoli erano le comunicazioni. La sua esecuzione fu lunga e contrastata da fatti di varia importanza, come sempre avviene nelle opere d'arte di grandi proporzioni.

Le colonne del porticato, ad esempio, che erano state fatte venire dal Milanese, furono trovate troppo lunghe, per cui altre se ne dovettero ordinare, e quelle furono adoperate nella chiesa del *Corpus Domini*.

Se maggior spazio mi fosse concesso, potrei con poca fatica discorrere di tutte le ampliamenti che si succedettero in questo edificio a misura che le necessità le imponevano. Su tale argomento l'Archivio Municipale, molto